























## PRIMO SUCCESSO ITALIANO AI CAMPIONATI SU PISTA AL PARCO DEI PRINCIPI

## A high-contrast, black and white photograph of a cyclist in a racing position on a track. The cyclist is wearing a helmet and a light-colored jersey. The background is dark and blurry, suggesting a race environment.

**Il nuovo «Iridato» della velocità dilettanti GASPARELLA**

PARIGI. 4

IN PROGRAM

MA DAL 18 AL 25

SETTEMBRE

[illegible]

gionisti della riunione di questa sera, in allenamento

## AI CAMPIONATI EUROPEI DI BUDAPEST

**Il dettaglio delle finali**  
METRI 100 FARFALLA FEM  
MINILE: 1) Lagerberg (01)  
1'11"9; 2) Vourbil (01) 1'12"

3)	Skupilova (Cec.)	in	1'11"
4)	Gosden (G. B.)	in	1'11"
5)	Langenau (Germ. or)	1'11"	
6)	Larsson (Svezia)	in	1'15"
7)	Oldroyd (G. B.)	in	1'15"
8)	Lindquist (Svezia)	in	1'15"
<b>FINALE TUFFI FEMMINILI</b>			
1)	Karezkaitė (URSS)	p.	81,1
2)	Gorohovskaja (URSS)	p.	80,9
3)	Hanson (Svezia)	p.	80,3
4)	Schöpe (Germ. or)	p.	76,6
5)	Welsh (G. B.)	punti	76,4

6) Long (G.B.) punti 76,1  
7) Thellen (Germ occ) p. 75,0  
8) Kramer (Germ or) p. 74,1  
9) Vellin (Danimarca) p. 74,1  
10) Chrzastasz - Bartowiak (Polonia) punti 68,11.

**METRI 100 STILE LIBER**  
**FEMMINILI:** 1) Koster (OI)  
5'02"6 (nuovo record dei campionati); 2) Schimmele (OI)  
5'02"6; 3) Rae (G.B.) in 5'07"2  
4) Voog (URSS) in 5'11"  
5) Larsson (Svezia) in 5'16"  
6) VESCHI (Italia) in 5'20"

7) Frost (Francia) in 5'21"  
8) Werther (Germ occ) 5'26"

Ecco la classifica generale della pallanuoto dopo gli incontri di ieri:

**PRIMO GIRONO**

UNGHERIA	3	3	0	18	8
JUGOSLAVIA	3	2	0	14	8
OLANDA	1	1	0	2	6
GERMANIA OC.	3	0	3	9	19

**SECONDO GIRONO**

ITALIA	3	3	0	19	8
URSS	3	2	0	11	8
GERMANIA OR.	3	1	0	7	15

GERMANY OR.  
FRANCIA

3 1 0 2 5 15  
3 0 0 3 7 18

---

**Tet**

104

1

**ritorna**

## Completato il tracciato finale del trofeo "San Pellegrino."

**MILANO. 4 —** È stato completato il tracciato definitivo della finale nazionale a tappe S Pellegrino, in programma dal 18 al 23 settembre.

Il 25 settembre, l'ultima fatica dei finalisti sarà costituita da una doppia frazione: cronoscalata al mattino, con un dislivello di 15 km, e da una tappa di 15 km, veloce, breve e pianeggiante sgroppata al pomeriggio, per toccare il traguardo finale di S. Pellegrino.

Il terzo ufficiale del percorso, la terza edizione della S. Pellegrino a tappe presenta tre innovazioni sostanziali:

1) La partenza da una città del nord (mentre nel 1956 la partenza ha preso l'arrivo da Firenze e lo scorso anno da Roma)

2) Lo sconfinamento con un'impugnativa tappa di montagna nel vicino territorio del Comandorato elvetico

3) La disputa di una frazione a cronometro in salita.

Il tracciato, che raggiunge una distanza totale di 410 km, è molto più duro di quanto fu nel 1958, non manca di serie di difficoltà al metro-chioma (piano delle Fugazze, Lanzo d'Intelvi, Ghisallo), ma ne ha complessivamente distribuite le difficoltà su una salita più lunga, alternandole con due tappe erodate ed altre due tappe con una frazione pianeccinata.

La corsa, alla quale prenderanno parte 12 squadre locali, comincerà alle 10,30, e si concluderà alle 18,30, con una consta di 6 tappe in quattro frazioni, con una giornata di riposo.

stesse assunzioni rispettivamente presso le Romi, e presso la Lazio per curare le squadre minori. Ieri è sbarcato a Roma il capitano e allenatore della Lazio, il romano Pasquale Marino, che ha preso possesso del suo incarico. Ed ecco infine un comunicato che interessa i soci della Lazio: «L.A.S. Roma comunica che a partire dal 1. settembre 1966, corrente con orario di lavoro dalle 12 e alle 18.30, alle 20.30 (domenica dalle 10 alle 18.30), saranno presenti al club tutti i giocatori della prima squadra in possesso delle ricevute di risposta per la stagione 1966-67».

[illegible][illegible]

**DOMENICA  
7  
SETTEMBRE**

6	Pisa	Lecco
7	Pordenone	Verona
8	Asola	Zenit Mod.
9	Carabinieri	Cagliari
10	Sambened	Foltri
11	Lecco	Paranto
12	Catanzaro	Catania
13	Messina	Reggina
14	Prato	Salernitana
15	Reggiana	Anconitana

# Totocalcio

LEADER UFFICIALE  
DELLE PARTITE

concorso  
1

**ritorna  
con i suoi  
favolosi  
MONTEPREMI**

**DOMENICA  
7  
SETTEMBRE**



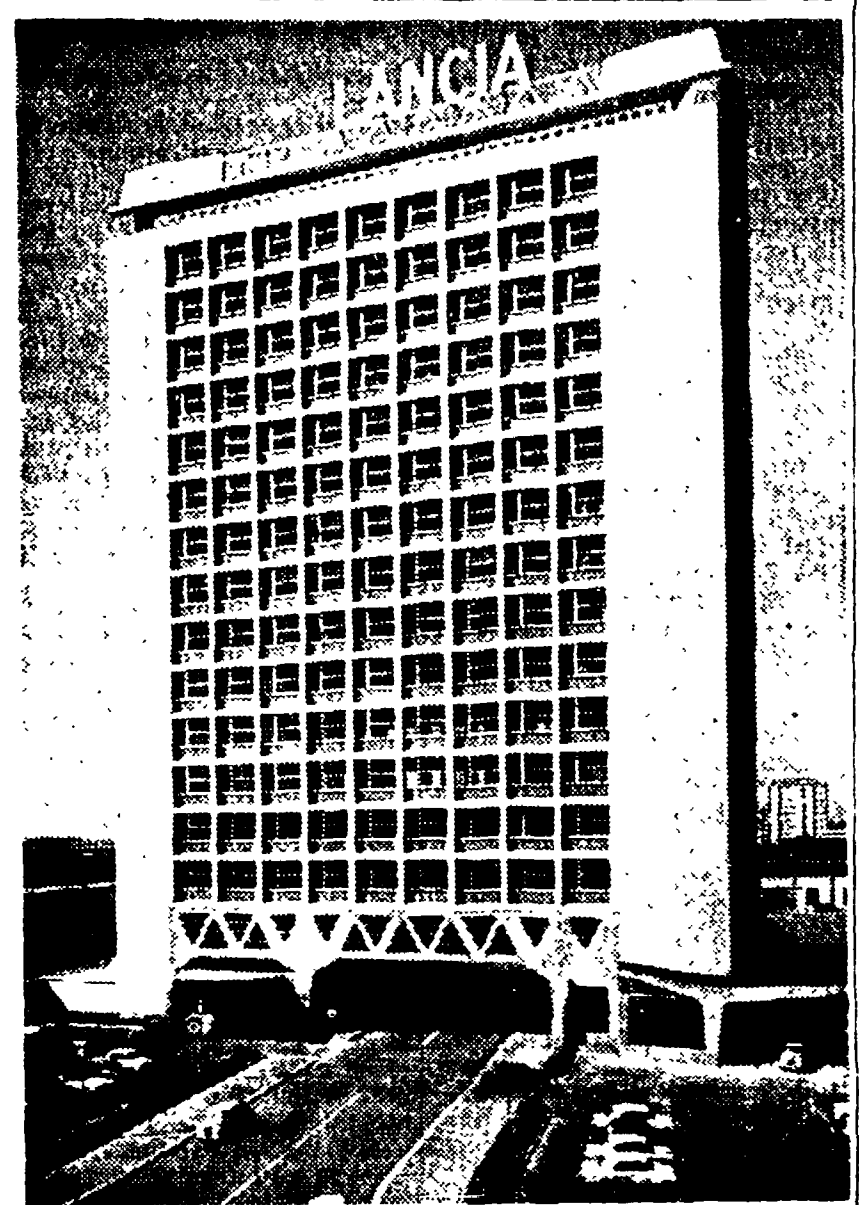
IN UN MOMENTO DI PIENA PROSPERITA' COMMERCIALE

# La direzione della Lancia annuncia il licenziamento di 540 lavoratori

Nelle ultime settimane erano stati licenziati duecento operai - Convocati i sindacati - La situazione produttiva non giustifica il provvedimento

TORINO, 4. — Alle 16,30 di oggi la direzione generale della Lancia, rappresentata personalmente dall'ing. Fidanza, ha convocato la Commissione interna per informarla di aver deciso di iniziare la procedura per il licenziamento di 540 lavoratori degli stabilimenti Lancia, SABIF e FILTO di Torino. L'ing. Fidanza nel dare questa comunicazione alla Commissione interna ha portato a giustificazione del provvedimento che la Lancia intende prendere, l'esigenza di ridurre i costi di produzione precisando che dai 540 licenziamenti richiesti sono esclusi i licenziamenti effettuati e previsti dei lavoratori a contratto a termine. Va ricordato che circa 200 lavoratori sono già stati licenziati nel corso di queste ultime settimane, sia per scadenza di contratto, sia con il pretesto della ridondanza o con quello della riorganizzazione della azienda.

Nessuna discussione è stata possibile sulla comunicazione della direzione generale poiché i dirigenti, dopo aver dato notizia dei provvedimenti che intendono prendere, si sono allontanati.



Torino: la sede della «Lancia»

affermando che la discussione avverrà in sede di vertenza sindacale. La richiesta di licenziamento di 540 lavoratori, così come il licenziamento dei lavoratori a contratto a termine rappresenta un attacco frontale al sindacato che ha portato alla luce della stessa Lancia. Gli industriali torinesi devono far fronte a difficoltà che attualmente sono peculiari di determinati settori e non investono le produzioni fondamentali di Torino: automobili, macchinari, utensili, ecc. L'industria di Torino non può disporre di un giro d'affari sufficientemente ampio da poter assorbire le perdite dei settori in crisi. Ma, di fronte a

lotta sindacale ed ora passa ai licenziamenti, che non hanno nessuna giustificazione nella immediata situazione produttiva che è molto favorevole, almeno per la produzione essenziale delle auto. La C. I. ha indetto per il 10 settembre un incontro fra i sindacati e la direzione della Lancia. Il passo indietro effettuato dal governo è senza dubbio

blea dei lavoratori della Lancia.

La Fiom da parte sua ha precisato in un comunicato la sua posizione affermando che se la Lancia intende rinnovare gli impianti, svincolare le esportazioni come sta facendo con lusinghieri successi, propagandati dall'azienda, aumentare la produzione e ridurre i costi, deve innanzitutto tenere conto delle esigenze delle macchine.

## Interrogazione alla Camera sul sovrapprezzo della benzina

I compagni deputati Caprara, Failla, Faletta e Raffelli hanno presentato ieri una interrogazione al Ministero delle Finanze sulla questione del sovrapprezzo della benzina, nella quale hanno chiesto che tale sovrapprezzo venga abolito e che il prezzo della benzina venga ridotto a quello che si pagava prima della crisi di Suez, facendo così cessare le condizioni esistenti all'epoca del provvedimento. I sottoscritti chiedono inoltre che il governo renda note nei dettagli le operazioni finanziarie con i proventi del sovrapprezzo.

La Fiom da parte sua ha precisato in un comunicato la sua posizione affermando che se la Lancia intende rinnovare gli impianti, svincolare le esportazioni come sta facendo con lusinghieri successi, propagandati dall'azienda, aumentare la produzione e ridurre i costi, deve innanzitutto tenere conto delle esigenze delle macchine.

«Noi abbiamo chiesto del resto, un'altra cosa che è di grande importanza: e cioè che il governo renda noti i proventi del sovrapprezzo dei fondi raccolti con l'applicazione del sovrapprezzo informando il Parlamento delle operazioni e dei rimborsi in concreto effettuati agli importatori di benzina. Questo è un obbligo elementare che il governo avrebbe dovuto già adempiere».

DOPO L'INCONTRO CON LA DELEGAZIONE DEI MINATORI

## Il governo siciliano rinunci al ricatto dei licenziamenti alla T. Tallarita

Si voleva condizionare il pagamento dei salari arretrati all'allontanamento di metà delle maestranze

PALERMO, 4. — Una delegazione di minatori della Trabia-Tallarita proveniente dai comuni di Sommatino, Riesi e Ravanusa ha avuto oggi l'annunciato colloquio con i rappresentanti del governo regionale, onorevoli Fasino e Bonfiglio.

Nonostante il carattere tenuto a dichiarare, un ottenuto che la questione del saldo dei salari sarà trattata indipendentemente dal «ridimensionamento» tentato da La Loggia per la miniera.

Come già denunciato dal nostro giornale nei giorni scorsi, la concessione di un acconto per il pagamento parziale dei salari arretrati veniva da La Loggia decisa, subordinata al licenziamento immediato della metà delle maestranze della Trabia-Tallarita; oggi il governo, dinanzi alla delegazione dei minatori, ha dovuto assumere impegno che il problema generale della miniera sarà trattato ed esaminato in sede diversa, qualificata, e successivamente alla soluzione del problema salariale.

«interlocutorio» dell'incontro (come l'on. Fasino ha, primo risultato è stato raggiunto, avendo i minatori

il risultato dell'energica ed unanime protesta attuata in questi giorni dalle maestranze della Tallarita.

Nessun impegno preciso tuttavia il governo ha assunto per il saldo dei salari arretrati ai lavoratori.

L'on. Fasino, affermando che sono in corso contatti con il Banco di Sicilia per l'anticipo della somma occorrente (circa 270 milioni) ha invitato la delegazione ad accettare l'anticipazione di 120 milioni, unica somma che allo stato attuale sarebbe reperibile.

La delegazione ha respinto con decisione la proposta governativa reclamando il saldo totale dei salari dovuti per i mesi da aprile ad agosto.

provocamento di strada — è andato a cozzare contro un pianino, rovesciandosi.

Il grave incidente è avvenuto sulla nazionale per Postumia, a circa un chilometro da Treviso. In seguito all'urto, le bombe hanno cominciato a esplodere seminando il panico nella zona e facendo fuggire gli abitanti dalle case circostanti. Gli scoppi, trattando, avevano provocato anche l'incendio del serbatoio ausiliario e il liquido in fiamme ha invaso la cabina del veicolo.

Il Tonitru, investito da una

violenta vampata, è stato trasformato in torcia umana e, urtando dal dolore, è riuscito a dabbando nella cabina dopo averne infranto il cristallo ma si è abbandonato stremato al suolo, mentre intorno a lui le bombe continuavano a scoppiare, proiettando per un raggio di circa duecento metri frammenti di metallo ed altro materiale.

Il Tonitru è stato soccorso da alcuni turisti tedeschi spaventati con un automezzo. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso dove i medici lo ricoveravano in fin di vita. Per tutta la giornata i sanitari si alternavano al suo capezzale per strapparlo alla morte. Ma tutto era vano, ed in serata lo sfortunato autista cessava di vivere.

### Voroscilov invitato a visitare l'India

NUOVA DELHI, 4. — E' stato reso noto oggi a Nuova Delhi che il Presidente del presidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, Klement Voroscilov, visiterà l'India il prossimo inverno.

## L'ILVA ha licenziato un operaio perchè aveva 14 copie dell'Unità

Lunedì i lavoratori sciopereranno per chiedere il ritiro del provvedimento

VENEZIA, 4. — Mario Danieli, operaio specializzato dell'ILVA di Porto Marghera, è stato licenziato perché l'altro giorno, prima dell'inizio del lavoro, era stato rinvenuto sotto il suo banco, un pacchetto di quattordici copie dell'Unità. Il provvedimento, preso dopo due giorni di consultazioni tra la direzione locale dell'ILVA e la direzione generale di Genova, è gravissimo per tutta una serie di motivi. Primo perché il Danieli, come risulta dalle sue dichiarazioni nel

altro mezzo di diffusione e che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazione o censura. Lo stabilimento ILVA non si trova fuori del territorio nazionale e anche in esso vigono dunque le leggi dello Stato. Bene hanno fatto le maestranze che non intendono subire passivamente gli arbitri padronali, provvedendo alla distribuzione clandestina della stampa democratica nelle ore in cui possono farlo, e cioè al di fuori dell'orario normale di lavoro.

E' noto quale sia il regime che vige all'interno dell'ILVA. I guardiani girano armati per i reparti e i lavoratori vengono controllati, seguiti, spiati in ogni momento della giornata. Per i quadri tecnici e i dirigenti di reparto vengono privati di certe loro attribuzioni, affidate invece ai guardiani.

Il secondo motivo, perché il fatto di portare stampati in fabbrica non è un reato, ma una violazione del contratto di lavoro o degli accordi sindacali che regolano i rapporti fra il padronato e i lavoratori. Cioè, l'ILVA, avendo fatto e quando il patrimonio di tutti gli italiani, abbia voluto licenziare un operaio che ha al suo attivo ben 30 anni di lodevole servizio alle dipendenze della stessa fabbrica, e cosa, ripeto, gravissima.

La direzione dell'ILVA sostiene che la diffusione dei giornali e protetta all'interno della fabbrica. Ma è proprio questo provvedimento che è illegale, non la diffusione.

La Costituzione repubblicana afferma infatti che chiunque è libero di manifestare il proprio pensiero con parole, lo scritto e con qualsiasi

giornali. In secondo luogo, perché il fatto di portare stampati in fabbrica non è un reato, ma una violazione del contratto di lavoro o degli accordi sindacali che regolano i rapporti fra il padronato e i lavoratori. Cioè, l'ILVA, avendo fatto e quando il patrimonio di tutti gli italiani, abbia voluto licenziare un operaio che ha al suo attivo ben 30 anni di lodevole servizio alle dipendenze della stessa fabbrica, e cosa, ripeto, gravissima.

TREVISI, 4. — Il camionista Aristide Tonitru, da Bassano del Grappa, è stato ucciso da un'auto che, mentre si muoveva, ha colpito il suo veicolo.

Il grave incidente è avvenuto sulla nazionale per Postumia, a circa un chilometro da Treviso. In seguito all'urto, le bombe hanno cominciato a esplodere seminando il panico nella zona e facendo fuggire gli abitanti dalle case circostanti. Gli scoppi, trattando, avevano provocato anche l'incendio del serbatoio ausiliario e il liquido in fiamme ha invaso la cabina del veicolo.

Il Tonitru, investito da una

violenta vampata, è stato trasformato in torcia umana e, urtando dal dolore, è riuscito a dabbando nella cabina dopo averne infranto il cristallo ma si è abbandonato stremato al suolo, mentre intorno a lui le bombe continuavano a scoppiare, proiettando per un raggio di circa duecento metri frammenti di metallo ed altro materiale.

Il Tonitru è stato soccorso da alcuni turisti tedeschi spaventati con un automezzo. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso dove i medici lo ricoveravano in fin di vita. Per tutta la giornata i sanitari si alternavano al suo capezzale per strapparlo alla morte. Ma tutto era vano, ed in serata lo sfortunato autista cessava di vivere.

Il Tonitru è stato soccorso da alcuni turisti tedeschi spaventati con un automezzo. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso dove i medici lo ricoveravano in fin di vita. Per tutta la giornata i sanitari si alternavano al suo capezzale per strapparlo alla morte. Ma tutto era vano, ed in serata lo sfortunato autista cessava di vivere.

Il Tonitru è stato soccorso da alcuni turisti tedeschi spaventati con un automezzo. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso dove i medici lo ricoveravano in fin di vita. Per tutta la giornata i sanitari si alternavano al suo capezzale per strapparlo alla morte. Ma tutto era vano, ed in serata lo sfortunato autista cessava di vivere.

Il Tonitru è stato soccorso da alcuni turisti tedeschi spaventati con un automezzo. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso dove i medici lo ricoveravano in fin di vita. Per tutta la giornata i sanitari si alternavano al suo capezzale per strapparlo alla morte. Ma tutto era vano, ed in serata lo sfortunato autista cessava di vivere.

Il Tonitru è stato soccorso da alcuni turisti tedeschi spaventati con un automezzo. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso dove i medici lo ricoveravano in fin di vita. Per tutta la giornata i sanitari si alternavano al suo capezzale per strapparlo alla morte. Ma tutto era vano, ed in serata lo sfortunato autista cessava di vivere.

Il Tonitru è stato soccorso da alcuni turisti tedeschi spaventati con un automezzo. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso dove i medici lo ricoveravano in fin di vita. Per tutta la giornata i sanitari si alternavano al suo capezzale per strapparlo alla morte. Ma tutto era vano, ed in serata lo sfortunato autista cessava di vivere.

Il Tonitru è stato soccorso da alcuni turisti tedeschi spaventati con un automezzo. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso dove i medici lo ricoveravano in fin di vita. Per tutta la giornata i sanitari si alternavano al suo capezzale per strapparlo alla morte. Ma tutto era vano, ed in serata lo sfortunato autista cessava di vivere.

Il Tonitru è stato soccorso da alcuni turisti tedeschi spaventati con un automezzo. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso dove i medici lo ricoveravano in fin di vita. Per tutta la giornata i sanitari si alternavano al suo capezzale per strapparlo alla morte. Ma tutto era vano, ed in serata lo sfortunato autista cessava di vivere.

E' NECESSARIO UN PROVVEDIMENTO PER APPLICARE LA LEGGE

## La CGIL ha chiesto che i mezzadri non paghino i contributi unificati

Domani sciopero nelle campagne toscane

Domani in tutte le province toscane avranno luogo manifestazioni e sciopero dei mezzadri promossi dalla Federmezzadri e dalla UIL. Tra le manifestazioni annunciate particolare rilievo assumeranno quelle del Senese.

Alle 11 a San Gimignano si incontreranno i mezzadri della Val d'Elsa per partecipare al Cinema Nuovo, ad una conferenza tenuta da un dirigente dell'Alleanza nazionale dei contadini. I contadini della Val d'Orcia manifesteranno a San Quirico dove nel salone della casa del popolo parlerà l'on. Vittorio Bardini. Ad Alesano parlerà il compagno Alessandro Vicini, segretario della CGIL, mentre a Chiusi avrà luogo il convegno della Bassa Val di Chiana che si concluderà con una pubblica manifestazione.

I mezzadri di Sardegna e Montepulciano si receranno a Forlì dove si svolgerà un convegno analogo a quello di Chiusi. Conferenze si terranno a Roma, San Rocco a Pili, Rapolla, Montebello, Buonconvento e Montalcino.

Nella mattinata avrà luogo una conferenza anche a Castelnuovo Berardenga. Analoghe manifestazioni si svolgeranno negli altri centri della provincia.

Nel salone della Casa del Popolo di Siena si terrà nella mattinata l'assemblea di tutte le leghe contadine del comune.

Un memoriale della Federmezzadri è stato presentato a Vigorelli

La Segreteria della Federmezzadri si è recata al ministero del Lavoro ed ha presentato alla segreteria dell'on. Vigorelli una precisa documentazione a sostegno della richiesta di esonero dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi unificati.

Nel memoriale la Federmezzadri sottolinea l'urgenza del provvedimento di esonero dei mezzadri e coloni dai contributi unificati, secondo la legge, che pone i contributi stessi a carico dei concedenti, ma che non viene rispettata in un gran numero di aziende; ricorda inoltre le dichiarazioni dei ministri del Lavoro succeduti in questi anni e dello stesso onorevole Vigorelli, che sempre hanno riconfermato la legittimità della posizione sostenuta dal sindacato ed i progetti di legge già presentati nelle passate legislature dagli on. Di Vittorio e Santi e dall'on. Pastore per l'interpretazione autentica della legge, che non furono tuttavia discussi e decaddero a seguito dello scioglimento delle Camere.

Le Federmezzadri sottolineano infine l'enorme ingiustizia che si è venuta a creare dopo che il precedente governo provvide in via amministrativa ad una forte riduzione dei contributi unificati in prevalenza a favore dei grandi proprietari terrieri, mentre chiese le richieste dei mezzadri e coloni.

La Federmezzadri ha peraltro richiesto all'on. Vigorelli di predisporre un provvedimento amministrativo che sospenda la riscossione dei contributi unificati a carico dei mezzadri e coloni, sottolineando che ciò non porterà ad una diminuzione delle entrate per gli istituti assistenziali, la dove si disponga la corretta applicazione della legge 142, che pone tali contributi a carico dei concedenti.

Sull'esonero dei mezzadri e coloni dai contributi, infatti, sono d'accordo anche le organizzazioni mezzadriche della CGIL e dell'UIL.

La Segreteria della Federmezzadri ha inoltre consegnato alla segreteria del ministro del Lavoro copia della lettera inviata alla Confagricoltura con la quale, come abbiamo già dato notizia, il Sindacato ha richiesto di iniziare entro la prima metà di settembre le trattative sui problemi della mezzadria. Ciò per consentire al ministro di seguire gli sviluppi della vertenza, così come l'on. Vigorelli ha dichiarato di voler fare, per facilitarne la conclusione positiva.

### Compattissimo lo sciopero degli zuccherieri

BOLOGNA, 4. — Anche nella giornata di oggi lo sciopero dei dipendenti dalle industrie saccharifere è continuato compatto in tutte le fabbriche. I risultati sono per lo più ed in qualche caso superiori a quelli elevatissimi dei giorni scorsi. Venuta a cadere l'esigenza di mantenere in fabbrica certi elementi per i quali era stata prevista l'estensione dallo sciopero, si è giunti ad una partecipazione pressoché generale del 100% (tra gli operai); mentre è restata stazionaria la partecipazione degli impiegati. Com'è noto nelle fabbriche che lavorano su tre turni, lo sciopero si è concluso alle 14 di oggi, in quelle che operano su quattro turni o su turni misti di tre e di quattro, lo sciopero cesserà domattina venerdì alle ore 6.

### Un operaio precipita dal terzo piano

BARI, 4. — Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione. L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuzza quando improvvisamente precipitò dal terzo piano, sfrecciando a suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino pronto soccorso; ma l'intervento dei sanitari fu vano: il povero operaio decedeva poco dopo.

Un altro mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella nostra città. Il muratore Vito Antonio Colletta, di 55 anni, è deceduto nella clinica chirurgica del Policlinico a seguito di una caduta dal terzo piano di un palazzo in costruzione.

L'operaio era intento al suo lavoro di muratura nel cantiere dell'impresa Scaramuz



